

Bandiera Bianca

SEPTIMANALE Abbonamento ordinario L. 12.- Abbonamento in gruppo L. 10.00 Direzione e Ufficio UDINE - Via Truppe 2. 1

Chi salva l'Italia?

capisce: in questo — noi
e soli i fascisti.
cradritti.
era i
inquadri, mobilitati, ar
sono a passano come bu
le città, assilente Mont
endo organizzazioni spe
anzizzati.
industriali, nazionalisti
colitti, agrarie e conserva
con loro!
ono.
no vinto nei mesi, nei gio
vittoria perché da fruti
cosco.
vittoria che lascia troppa
coppe rinfida di vendetta
storica alla teologia sulle
e sullo spavento, e non
stori, non convince coscien
de.
idee, neppure le coscien
tessi che provvisoriamen
assano alla camice nera,
non si improvvisano sin
si creano d'un balzo ma
e attente e perseverare con
invece improvvisare dei
formazioni esteriori... Ma
forza come non è forza
effantasi.
d essi — i fascisti — han
di aver vinto.
davamo fatta un'altra do
alva l'Italia? e a questa
ora risponderà.
posta
geante che urla, della gen
e questo nome.
Ha che va oltre tutte le
strilli:
stia e non a quelli bada

ora era torbida e convul
fruttata a fine d'odio, le
o dimenticata, nelle
dimenticata nel Paese,
a Russia elevato a tipo di
e benessere, unpropaganda
base di comunismo, l'as
del governo, lo spaven
le classi borghesi, ci ave
alle viglie d'un vero sov
regime politico e sociale
n'erano.
ò i popolari ed i bianchi
oli accero in quell'anno
bianchi soli — tra mille
rontarono il bolscevismo
tuli ne sa qualche cosa.
consistenza e sicurezza
n la completezza dei loro
esi d'ieder, alle masse
che si potevano ragguar
diritti senza rinnegare la
rovocarla in un terribil
ordare ancora.
dimenticato:
di aver dimenticato. Un
tra tanti.
ditato il paese della venta
scoppio, lo sciopero, il
sciopero ferroviario, che
o essere il segnale e, for
a sognata rivoluzione.
on esisteva.
no, non era che poco più

Chi si pose, risolutamente, contro la
folia rossa?
Chi assicurò al Paese il minimo indi
spensabile di comunicazioni?
Chi fece marciare i treni sulla via fer
rate d'Italia?
I ferrovieri bianchi, i ferrovieri del
Associazione Sindacale. Minacciati aper
te, ingiurie, campagne giornalistiche
non valsero a muovere gli umili lavora
tori che soli (il fascismo — ripetiamo —
non era ancor nato), tennero fronte e
spezzarono l'offensiva rivoluzionaria.
Or dunque!
Ma veniamo agli ultimi fatti.
Era aperta la crisi. I popolari traditi
dalla democrazia sociale passata nel
grembo di Giolitti, tengono fermo an
cora perché la crisi si risolva secondo
la volontà espressa dal voto di tre quar
ti della Camera.
Sed non è accoppiato lo sciopero genera
le, si concreta la minacciosa mobilita
zione fascista: a nell'aria un tumulto
di tempesta, e il pericolo della guer
ra civile imminente; ed i Popolari — sa
crificando i loro legittimi desideri per
la salvezza della Nazione — sono al lo
ro posto e danno nomi e forza al nuo
vo Ministero che sorge.
Lo sciopero generale è proclamato.
« Ebbene, che avviene?
I bianchi: quattro ore prima che lo
sciopero si manifestasse e senza quindi ac
tendere, esempi, fascisti, per forza
che lo sciopero fallisse, ricevevano l'ordi
ne di restare fermi al lavoro.
Il restano disciplinati e compatti.
Restano a decine di migliaia.
Soltanto tra i ferrovieri trentamila
bianchi hanno continuato il loro servi
zio.
Spettacolo tanto più degno d'essere
notato, in quanto che è istintivo, nelle
olassi il movimento di solidarietà verso
i compagni lavoratori.
E tutto questo avviene senza parata,
senza auto reclame, senza manifestazioni
di violenza, avviene in forza di quel
le superiore convinzione etica, sociale
cristiana che noi portiamo in tutte le
competizioni e in tutte le lotte.
Gli altri lo seppero, ma tacquero, se
pura non continuarono nell'oltraggio e
nella calunnia contro di noi.
Non ce ne importa.
Come non ci importa, se al grido:
« Chi salva l'Italia? » si risponderà: —
I fascisti —
I fatti parlano più di tutte le riposte,
più di tutte le grida.
Anche più delle rivoltelle.
E' questione di non aver fretta. La
storia ha le sue rivincite infallibili.

La libertà e il fascismo

In seguito ai provvedimenti presi dal
Governo, a carico del Prefetto, del que
store e del procuratore del Re di Crema,
na, e del tenente dei carabinieri di So
ressina i fascisti, tenuto il 31 luglio scorso,
una riunione a Sorpassina il cui risul
to è stato reso noto solo ora. Esso è con
cepito in un ordine che suona così:
« Da martedì 8 agosto tutti gli agricoltori
iscritti ai sindacati datori di lavoro
del mandamento di Sorpassina do
vranno avere nei loro fondi mano d'opera
avventizia appartenente ai sindaca
ti economici fascisti. Per ciò essi do
vranno sostituire quelli che fossero in
scritti alle altre organizzazioni. Gli a
gricoltori che non si attengono a que
sta prescrizione, verranno radiati dalle
file fasciste ».
E questa si chiama dai fascisti libertà
d'organizzazione.
Per noi è tirannide!

I BIANCHI durante lo sciopero

La Confederazione italiana dei lavora
tori (bianchi) ha indugiato questo
manifesto ai suoi organizzati.
« Lavoratori bianchi, vi giungo la
nostra parola di plauso fraterno dopo
l'affermazione di forza disciplinata e
consapevole che avete dato al Paese.
Voi avete obbedito senza discutere e
senza esitare all'invito della vostra Con
federazione di rimanere al lavoro e ave
te tenuto ad assicurarvi da ogni parte
d'Italia, operai, contadini, ferrovieri
che sapevate obbedire.
Allo sciopero politico proclamato da
altre organizzazioni operaie in uno dei
momenti più difficili per il nostro Paese
e per le masse lavoratrici stesse, le orga
nizzazioni bianche non potevano e non
dovevano aderire malgrado ogni istintivo
vo senso di solidarietà di classe.
La pacificazione degli animi, il ripri
stino dell'ordine e della libertà non si
raggiungono, né ad essi neppure ci si av
vicina, contrapponendo violenza a vio
lenza, azione diretta ad azione diretta;
il prestigio della nostra Italia, all'estero,
che si tradisce poi in graditi e in
possibilità di riprendere ed espandere il
suo lavoro, non si acquista, cresciuto il
perturbamento e i contrasti interni.
Così non si esce dal cerchio nefasto
dei disordini che è un atroce tradimen
to per il nostro Paese.
Occorre un'azione di Governo fermo,
marcata di imparzialità superiore al
partito che riconduca progressivamente
al pieno e rigido rispetto della legge tut
ti i individui, partiti, organizzazioni.
A questo sforzo difficile ma doveroso
era indirizzata l'opera della Confedera
zione e del Partito Popolare durante la
crisi ministeriale.
Lo sciopero generale ebbe come pri
mo effetto — e purtroppo non il più do
loroso — di precipitare una azione ina
degata.
Lavoratori bianchi voi compatti e se
reni siete rimasti al vostro posto di la
voro.
Si deve in gran parte a voi, se in molt
zone industriali la fervida attività pro
duttiva non è stata interrotta, se i pub
blici servizi — primo tra tutti le ferro
vie — hanno potuto in sufficiente misu
ra funzionare.
La grande stampa ha voluto annun
ciare artificiosamente il valore del vostro con
tributo e vi ha ostentatamente dimentica
ti nella distribuzione dei suoi diplo
mi di benemerita.
Ma essa è voce di quella corrente di
opinione pubblica dirigente che nel 1920
quando i ferrovieri bianchi erano soli a
contrastare i metodi di sovvertimento
rivoluzionario. Ci abbandonò per alla
invocazione del Governo e alla rappresente
della organizzazione rossa, dominante,
di quella classe dirigente che cedeva al
ora come cede ora pavida alla volon
tà del più forte.
Questo misconoscimento non vi tocca:
il vostro contegno è stato una prova
di consapevolezza, di disciplina e di
piena efficienza sindacale e politica.
L'Italia può fidare su di voi, come su
di un fattore potente della sua attività
produttiva all'interno e del suo presti
gio all'estero.
La Confederazione ne trae il più ser
ri auspicio per l'avvenire della vostra or
ganizzazione e del Paese ».
IL SEGRETARIO GENERALE

Un bilancio... pacifista

Il bilancio dei Soviet prevede per gli
ultimi tre mesi 1922 un'entrata totale
di 300 mila miliardi di rubli e una spe
sa total, di 760 mila miliardi. Il deficit
per tre mesi sarà dunque di 460 mila
miliardi.
Di tante migliaia di miliardi la massi
ma parte sono destinate al mantenimen
to dell'esercito rosso.
30 mila miliardi sono per il servizio
di polizia,
2 soli miliardi per l'istruzione pubbli
ca.
Dal che si vede che i bolscevichi sono
militaristi per lo meno come lo Czari
5000 vittime per un tifone in Cina
HONG KONG, 5. — Secondo un ra
diotelegramma pervenuto dal vapore
Kni Lang un tifone ha devastato la re
gione di Swatow. Si calcola che le vit
time siano 5 mila.

Bilancio di distruzione

L'Ufficio stampa del Partito fascista
rese il seguente elenco delle distruzioni,
incendi e occupazioni compiute dalle
— camice nero — durante i giorni del
lo sciopero.
Da notare che è il primo elenco e an
che questo approssimativo.
Noi lo pubblichiamo e senza comment
ti, l'elenco parla da se.
ANCONA (Lavoro), Circolo so
cialista.
ARDENZA (Lavoro), Circolo comu
nista.
ALESSANDRIA, Municipio e Teatro
del Popolo.
ANCONA, Camera del Lavoro, Cir
colo anarchico, Circolo ferroviari, Cir
colo dei Sovieti, Circolo Melloni.
CHIAPPÀ (Fozzi), Circoli socialisti
e comunisti.
ASTI, Camera del Lavoro.
CAMPO GANNETTO (Parma), Coo
perativo e circoli comunisti.
PALCONARA, Circolo socialista.
FORNOVO (Parma), Cooperativo e
Circolo socialista.
FRENZE, Bar dei ferrovieri, Came
ra del Lavoro, Giornale socialista, La
Difesa.
FUGINE VALDARNO, dimissioni
amministrative.
GRAVINA (Bari), Camera del Lavo
ro.
GENOVA, Circolo ferroviari.
INTRA, Camera del Lavoro e coo
perativa.
TIVOLNO, Municipio e dimissioni
amministrative socialista, dimissioni De
putazione provinciale socialista, Came
ra del Lavoro, Federazione provinciale
socialista, circolo comunista, Sezione
socialista, circolo sovversivo Il Cigno.
MILANO, Municipio, Circolo social
ista di Via Cellini, Casa dei tramvieri,
Circolo ferroviari di Via Canonica, due
circoli comunisti, Cooperativa ferrovi
aria di Porta Volta.
NOVARA, dimissioni dell'ammi
nistrativa socialista.
NOVI LIGURE, Camera del Lavoro,
dimissioni dell'amministrazione social
ista.
NOCETO (Parma), Cooperativo e cir
colo socialista.
NAPOLI, Federazione del porto.
ODERZO (Treviso), Circolo comu
nista.
PAVIA, Camera del Lavoro.
PIACENZA, Camera del Lavoro.
PISTOIA, Municipio.
PIGOSTANO (Genova), Circoli so
cialista e comunista.
PADOVA, Camera del Lavoro.
PONTE A SIGNA (Firenze), Lega
proletaria.
PISA, giornale socialista, l'Ora no
stra.
RIMINI, Cooperativa lavoratori del
mare, Cooperativa ferroviari.
RONCO (Parma), Cooperativa e cir
colo socialista.
SPEZIA, Camera confederale del la
voro, Camera sindacale, Federazione
gente di mare, di mare, Sezione metal
lurgica.
SCHIO, Camera del Lavoro.
SAN SECONDO (Parma), Cooperati
va e Circolo socialista.
SAMPIERDARENA, Camera del La
voro, Casa ferroviari.
SAVONA, Cooperativa socialista.
SAN JACOPO, Circolo socialista.
SABIANO (Parma), Cooperativa e
circoli socialisti.
TORRE (Padova), Camera del Lavo
ro.
TORINO, Parecchi circoli comunisti
di via Saffi.
TRIESTE, automobile del giornale
Il Lavoratore.
VIGEVANO, Camera del Lavoro.
VICENZA, Camera del Lavoro.
VOGHERA, Circolo Ferroviari.

P. P. I.

I Consiglieri provinciali Popolari sono
invitati a rovarsi il giorno di lunedì
14 agosto alle ore 10 nella sala della De
putazione Prov.
Non si scuseranno assenze se non per
motivi gravissimi riconosciuti tali dal
Direttorio al quale in antecedenza do
vranno essere notificate.
Per il Direttorio: DON MASOTTI.

Il Papa invoca concordia e pace PER LA SALVEZZA D'ITALIA

ROMA, 8. — S. S. Pio XI ha diretto
la seguente Lettera Apostolica ai Ve
scovi d'Italia:
Venerabili Fratelli, salute e Aposto
lica benedizione!
I disordini che turbarono l'Italia
nelle passate settimane, causarono a
quanti ammi di sincero affetto la loro
patria un profondo dolore insieme ad
angoscioso timore per l'avvenire. Man
tre la triste condizione dell'Italia più
altamente richiede l'immediata concorde
di tutti gli ordini dei cittadini per il
parire in qualche modo le tante ro
ne accumulatis dalla guerra, le passatis di
parte li travolgono in conflitti sangu
nosi. La attuale missione di pace è di
autore che il Divin Redentore di vollo
affidata in tempi di crisi e con essa an
che il compito serio della carità di
patria stabilita, non estinto, delle tri
vernalità della Nostra cura pastorale
non ci consente di restare più oltre si
lenziosi di fronte a così dolorosa spet
tacolo:
Possa questo grido di pace essere
raccolto da tutti i Nostrì figli d'Italia!
Particolarmente la tempesta immane che
è passata sulla terra ha lasciato anche
in Italia, anzi più in Italia che altrove
vriatissimi germi di odio e di violenza,
mentre ha sopito in molti l'orro
re naturale del sangue. Quindi vedim
le fazioni moltiplicarsi, i loro se
gnaci insapirsi ogni giorno più traspa
rendi spesso ora da una parte, ora dal
l'altra a sanguinose offese, con uno str
scio di rappresaglie che sconvolgono
tutta la compagine sociale. Di qui
danni immensi, così all'estero, nel com
promesso prestigio, come nell'interno
sia nell'ordine materiale economico e
finanziario, sia nell'ordine morale e reli
gioso a cui andrà anche congiunta, se
non si prendono in tempo i necessari
provvedimenti, una inevitabile decadin
za intellettuale.
Tali sono le conseguenze di questa
guerra fratricida, la più contraria a
gli elementari principi di civiltà cristia
na, nonché al genuino spirito della ca
rità divina che è la essenza del cattoli
cesimo.
Primo rimedio a questi mali non può avve
ni che dal ritorno a Dio ed alla piena
osservanza della sua legge, il cui ri
spetto fu causa di tanto saugure, se
condo la parola del Signore al suo po
polo (Isaia XL, 6-18): « Usinam aven
tibus mandata mea, facta fuisset
cunctis flumen pax tua. Ritornino dunque
gli uomini a Gesù che volle a prezzo del
suo Sangue renderli tutti fratelli. Tor
nando a Lui, gli uomini si sperano
anche tra loro, perché nell'amore d'U
dio e del prossimo è contenuta tutta la
legge evangelica: In his duobus manda
ta universa lex pendet et prophetae
(Matth. XX).
Col ritorno di tutti a Gesù verranno
pure regolati i rapporti sociali fra re
gitori e sudditi, tra popolo e governi
su quali posa ogni bene ordinata socie
tà e che sono disciplinati mirabilmente
sia nei loro dettagli dalla legge evange
lica epine in mezzo alle più violente
veggioni dei potenti. Il Principio degli
Apostoli (I Pietro, II, 11-13) raccoman
dava ai primi fedeli: « Subjecti estote
sive regi quasi precellenti, sive duci
bus tanquam ab eo missis ad vindictam
malefactorum, laudem vero honorum,
quia sic est voluntas Dei, ut benefacien
tes obtemperetis faciatis inprudendum
hominum ignorantiam, quasi liberi et
non quasi velamini abentes malitias li
bertatem sed sicut servi Dei ».
Ora come non tanta eloquenza ed effi
cacia insegna Leone XIII nella sua En
ciclica immortale del 1° novembre 1885
e nel discorso agli eminentissimi Car
dinali dell'11 aprile 1899, la missione
della Chiesa si è appunto di riconciliare
gli uomini con Dio e così ricondurre fra
essi la pace e la fratellanza cristiana ed
insieme la prosperità sociale secondo an
che la promessa divina: « Sedebit po
pulus meus in pulchritudine pacis et
in tabernaculis fiducias et in requie o
pulentia » (Isaia XXXIII, 18).
Noi imploriamo, Venerabili Fratelli,
la vostra fedeltà a questa divina mis
sione della Chiesa. Continuate con zelo
sempre più intenso, in questi giorni so
preattutto, l'opera vostra — peccatrice
che è pure una parte non ultima di quel
santissima « riconciliante » che a noi
ha dato il Signore, conforme alla parola
dell'Apostolo (II Cor. 4, 18): continua
tela nella istruzione, nella santificazione

e nella direzione illuminata delle ani
me, continuando con tutti i mezzi pro
pri del vostro alto ufficio pastorale e
sopra ogni altro, con la preghiera pri
vata e pubblica già tanto raccomandata
dal nostro Redentore, il quale volle
Egli stesso darci l'esempio e proporla
la formula fondamentale: « Sedes con
sistentis benemeriti della Chiesa » e del
civile consorzio meritando ciascuno di
noi la lode che la Chiesa nella sua litur
gia attribuisce ad ogni santo Pastore: « So
cietas magna quoniam in temporibus in
fidelibus tunc recedantibus » (Ecc. XLV, 1,
4-15).
In questa riconciliazione degli ani
mi, in tanto, ed ora ed in avanti la
nostro Redentore che, sempre in
partiamo a Voi, Venerabili Fratelli, al
vostro, Caro ed a tutti i fedeli, alle no
stre cure commesse.
Dal Vaticano, il 6 Agosto 1922.
PIUS XI.

L'appello del Governo al Paese

ROMA, 5. — Il Governo ha indiriz
to il seguente appello alla Nazione
Italiana:
In questi ora di così grave turbamen
to della pace interna, il Governo si ri
volge al Paese, e tutto il Paese senza
distinzione di partito per un diritto
appello ai cittadini perché cessino i con
trasti sanguinosi e gli spiriti si elevino
in un sentimento di solidarietà patri
ottica ed umana. L'Italia chiede ai
suoi figli di desistere dalla lotta che la
difiama. La sua voce penetrerà certame
mente nell'animo generoso degli italia
ni. Non è possibile che i cuori già miti
nella magnifica vittoria difesa dalla
Patria, non sentano lo strazio che ad
essa viene dalle condizioni così turbate
dalla vita pubblica e vi rimangano in
differenti.
Il Governo ha il supremo dovere di
difendere lo Stato e i suoi istituti, gli
interessi generali e individuali a qua
lunque costo, con qualunque mezzo, in
flessibilmente contro chiunque vi attenti.
Esso adotta, e provvede impetuosi
mentre dalla situazione per ristabilire di ri
spetto della legge, della vita, della pro
pria, ma vuole ancora una volta rivolve
re al Paese una parola di concordia e
di ordine fiducioso che non rimarrà in
scollata.
Comprendano la realtà di un momen
to così denso di pericoli e minaccioso
di rovina. Le fazioni contendenti che
rientrano nella disciplina. La volontà
del popolo italiano cooperi ad evitare
che nelle sterili e quanti tentativi civili
vanno dispersi i frutti della vittoria
conquistata con tanto sacrificio, sia la
cerata la compagine economica e finan
ziaria del Paese e rissa ancora ritarda
la ripresa dell'operaie vita natio
nale di cui l'Italia attende il risorgere
del suo benessere ed alla quale sono pre
te legato la sua dignità e la difesa dei
suoi interessi nel mondo, mentre non è
ancora trascorsa la fase dei grandi ne
goziati internazionali.
Si levino in un impeto di amor patrio
gli animi di tutti i cittadini e l'ordine
storico nel nostro Paese così duramente
provato.
Firmati: Facta, Schaner, Amen
dola, Taddei, Alessio, Baccarelli,
Paratore, Solari, Devito, Adde
lucio, Bertini, Rossi, Della Sbar
ba, Falci e Ludani.

Scienza e santità

Negli Acta Apostolicae Sedis è uocato
recentemente il decreto che approva la
introduzione della causa di beatificazio
ne del prof. Contardo Ferrini già ordi
nario di idiritto all'Università di Pavia,
e celebre in Italia e all'estero per i suoi
studi profondi.
Il Ferrini, nato nel 1859 nella Gioce
di Milano da piissima famiglia doct
prova fin dalla più tenera età di spiri
to religioso che non smorza mai e in
sieme di un ingegno vivo e profondo che
gli fece percorrere tutti i gradi della
carriera universitaria. Quando morì nel
1902 in odore di santità un gruppo di
ammiratori ed amici millantati, tra i qua
li l'attuale papa e il card. Ferrini, ne
promosero presso la Santa Sede il pro
cesso di beatificazione che venne inizia
to sotto Pio X.

contro i suoi denigratori

L'on. Miglioli ha diretto la seguente lettera al Corriere d'Italia:

«Egregio direttore: Le sarei grato se mi volessi pubblicare una risposta, vorrei sperare, definitiva smentita a tutte le calunnie, pubblicazioni che in questi giorni di folli aggressioni si sono ribelli di cui siamo vittime noi.

Non è per me, lei comprende, che occorre questa parola: sono da troppo tempo abituato a resistere contro le raffiche più furibonde, ma è per i tanti amici del partito i quali si trovano nei rispettivi paesi nelle necessità di difendersi se stessi respingendo gli attacchi ignobili di cui siamo vittime noi.

Non è gran cosa, lo so, dati i costumi della nostra vita politica; attribuirmi un periodo più sereno, che dilettevole, da me mai pronunciato e ripetere la pubblicazione di esso con tutti i caratteri e perfino sui foglietti volanti, nonostante le mie incontestate simpatie e le querele date con la più ampia facoltà di prove; ripubblicare una invenzione delle più stupide e senza un'ombra di possibile realtà circa i miei esami di laurea che avrei guadagnato con la commiserazione, quando è noto che io ebbi la rarissima fortuna di vincere l'ibroschè la laurea d'onore, anche il concorso dell'ambitissima medaglia d'oro assegnata con le premie Romagnosi a coloro che recano il contributo nuovo nello studio dei diritti e non professori oggi i migliori d'Italia: leggere la malafede di un comunicato che nel delitto obbroscioso della devastazione della casa, che era il compendio rimastomi della eredità famigliare, distingue l'edificio di altri dall'abitazione presa in affitto, come se ognuno di noi potesse usare diverso linguaggio; scoprire come ho fatto sui giornali della capitale, che io sarei stato uno dei tanti deputati i quali professio nalmente partecipano ad affari tracciando profitto, mentre nessuno ebbe mai, per qualsiasi mia prestazione, a chiedere un centesimo anche se di diritto, perché è risaputo che fin qui arriva la mia ingenuità, finalmente vedere su un giornale di Napoli, oggi, una frase che io avrei detto all'on. D'Aragnone sullo scolo però «bisogna intensificarlo» per trarne ragione di dissenzi nel partito e nella nostra confederazione, quant'anche questo episodio è una pura e semplice invenzione e l'ho subito smentito nei corridoi della Camera con frasi sdegnate che non si riferivano a nessun giornalista, ma soltanto a chi si è preso il gielo di questa malignità a mio danno.

Tutto ciò per chi non si ritra un momento dalla prima trincea al furore dell'accanimento avversario, non è che polvere miserabile subito distrutta, ma anche con questo si tende a farmi apparire diverso, da quel che sono ed è il dovere di rimandare invece come realmente sono, meriti e demeriti a parte. Io non arriverò da per tutto; non ne ho né il tempo né la voglia, ad inseguire questi professionisti con mandato di provocare il prossimo; ma uno per tutti mi prenderò cura di conoscere.

La ringrazio della pubblicazione, e mi creda con ossequio: Guido Miglioli».

Il cancro della patria

Occorre ricordarlo? L'Italia è la patria della bestemmia: e la bestemmia costituisce il cancro della Patria.

Forse si bada poco a sì tremenda verità. Ebbene scopriamolo questo sozzo lubbone. Gioverà, per deciderci a curarlo una buona volta.

Nel Mezzogiorno talora si calano sui campi nubi di cavallette, da restarne oscurato il sole; e portando la distruzione, la rovina.

La peccolosa è oscurata costantemente di notte, da un turbine di cavallette, più schifoso e non meno moralmente devastatore: del turbine blasfemo, che tutti ha travolto sul suo passaggio.

O non udite? Penetrate nel regno delle industrie: tra il rotolare incessante dei motori e le stridere fremente dei cilindri, la divina musica del lavoro è interrotta dalla nota stridula della bestemmia, vomitata da bocche orrende, più nere della fuliggine e del carbone. Nelle nostre fiorenti campagne, insurreggianti di pampini e di spighe d'oro, il colono alza il leno to bua al suono di parole infami.

Ma il turbine ha sfondato anche le ferrate e alte porte dei grandi e degli intellettuali. Non arrossiscono le gote della signorina quando ripete gli sgua fetti molti del romanzaccio e della rivista di moda; né intuisce la contraddizione il professoruccio che commentando una strofe di Dante lancia giugnando stancamente la bestemmia che lo farà bello presso la scolaresca stupida.

Oggi dall'alto dei nostri togati magistrato, bandisce la giustizia, invocando contro quel Dio stesso senza il quale non vi sarebbe giustizia. Oggi l'ufficiale dai spalline d'oro confonde il comando coll'imprecazione al Dio degli eserciti.

Insomma è un coro infernale, è un sibilo diaboliche che s'elovano senza tregua verso il Cielo da tutto un popolo; da gente d'ogni ceto, d'ogni età, d'ogni condizione, d'ogni regione, d'ogni partito.

È questo in quell'Italia sul Dio pur sovrano della vetta inaccessibile d'un cielo di soli e di primavere perenni, in quell'Italia che da Dio attiene i segni della sua arte, le teste delle sue Madonne, le cupole gigantesche delle sue dorate cattedrali, lapidanti al cielo qua i merletti d'oro a ricamare lo spazio.

I microbi — questi perniciosissimi microbi del linguaggio, come li chiamava lo scrittore Paolo Iado — si sono moltiplicati all'infinito. La guerra è sopraggiunta a diffonderli anche là dove non erano ancor penetrati.

Fatto sta che la piaga, un tempo circoscritta, è accoppiata in bubbone, purulento, fetente, nauseabondo!

La colpa è nostra. Confessiamolo dunque.

La colpa è nostra: di ciascuno è di tutti.

L'onda saliva e non siamo corai a ripeterla. La marea montava e abbiamo lasciato neghittosamente che superasse gli argini e arabocasse dovunque. Le fiamme eraspitavano e non ci siamo prestati a spegnere pur una scintilla.

Ma come! Tacendo, dissimulando, scantonando, lasciando fare, indifferenti, passivi, come se il caso non fosse nostro; se non proprio aggregandoci agli inondatori, agli incendiari.

Da cinquant'anni il fango è salito in Italia fino a toccarci i capelli per colpa del nostro pilafeggiare; diciamo pure, per colpa della nostra paura.

Al più al più i buoni avranno sussurrato qualche giaculatoria, avranno mormorato qualche proclama, avranno frenuto d'orovo nell'interno della loro coscienza. Era qualcosa dinanzi a Dio (la riparazione); ma troppo poco.

Picchiavamo il petto un po' tutti, per che tutti siamo responsabili dell'avviiamento stato di cose in cui versiamo.

Ma badiamo che, accertata la nostra parte di colpa, fa d'uopo passare a propositi forti e generosi di repressione e di lotta.

Tutti adunque in piedi per la nuova Crociata contro la bestemmia. Nel nome di Dio e della civiltà.

L'infame dottrina

GUARDATE LA FRANCIA!

Fra tante empie dottrine che si spargono contro la famiglia, ve n'è una, che fa venire il rossore sulla faccia, perfino a pensarci.

Questa infame dottrina è il neo-malthusianismo.

Senza spendere tante parole intorno a questa vergogna, diremo solo che è una dottrina, che venne dall'Inghilterra e fu già rintuzzata a dovere, ma che ora cerca di alzare la testa e comizierà a invadere anche la nostra Italia, causa la propaganda che, auspice la Massoneria e il socialismo, se ne fa nelle scuole superiori, sui libri, nei congressi e perfino nei comizi pubblici!

Tanto è vero che questa vergognosa dottrina, mentre prima trovava accoglienza nelle classi alte e nella borghesia, ora comincia a far strage più che non si creda anche in mezzo al popolo. Il neo malthusianismo è quella dottrina, la quale insegna e vuole che si mettano al mondo meno figli che sia possibile.

In una parola questa infame dottrina è una vera e propria scuola della più ributtante immoralità, del più acciacciato libertinaggio.

Se la Francia è diventata la nazione che necessariamente va a scomparire, deve tutta la sua rovina all'infame dottrina del malthusianismo.

E dire che i soliti pappapirotti, e i soliti amici delle classi umili, che preparano, col diffondere specialmente in mezzo ai giovani questo vizio immominabile, la rovina della patria e della società, sono appunto loro che gridano contro la morale cattolica, che, volere o non volere, è quella che mantiene ed ha mantenuto fino ad oggi, specialmente nelle campagne, dove il soffio avvelenatore del neo-malthusianismo non è ancor giunto, ha mantenuto, dico sana forte e numerosa la nostra razza.

Il Papa ha ottenuto la commutazione della pena di morte in quella del carcere a molti condannati.

Il Papa ha ottenuto la cessazione della persecuzione turca contro gli armeni.

Il Papa ha largamente soccorso i popoli duramente colpiti dalla guerra, come i belgi, i polacchi, ecc.

Il Papa ha ottenuto che i prigionieri civili fossero condotti nella Svizzera neutrale, dove hanno avuto umano trattamento.

Il Papa ha elevato la voce perché siano risparmiati nei combattimenti aerei le opere d'arte e le persone dei non combattenti.

Il Papa non ha cessato mai di interporre i suoi uffici presso le Nazioni, perché sia rispettato il diritto della giustizia e le legittime aspirazioni dei popoli, e perché sia fatta la pace.

Il Papa ha perorato la causa delle famiglie delle regioni invase e soggette a crudeli sistemi di deportazione.

Il Papa ha tenuto in Vaticano un Ufficio prigionieri, sollevando migliaia di famiglie dalle angustie delle incerte notizie; ufficio che ha dovuto chiudere per le calunnie della stampa avversa.

Il Papa ha incoraggiato la nobile iniziativa americana per venire in soccorso a un milione e mezzo di bambini belgi, che perivano per denutrizione.

Il Papa ha largito, fin dal principio della guerra contro l'Austria, ingenti somme, in beneficio delle famiglie povere dei richiamati in Italia; elargizioni concesse per il tramite dei Voscovi.

Il Papa ha protestato, in forma severa contro i luso dei bombardamenti aerei su città aperte e su cittadini innocui.

Il Papa ha riprovato la deportazione in Germania degli uomini belgi e francesi, che erano tolti alle proprie famiglie e sottoposti a un lavoro forzato.

Questo è quanto è stato pubblicato sui giornali. Senza dire della incessante azione diplomatica che il Papa ha spiegata presso la Cancelleria degli Stati belligeranti, azioni di cui, almeno per ora, noi non possiamo conoscere i segreti, ma che fu fatta intravedere più volte nei discorsi dell'Eminentissimo Segretario di Stato e di cui parlerà la storia.

UN SOGNO

Un operaio ubbriaco raccontò alla sua moglie un sogno fatto nella notte: Mi parve, disse, di vedere quattro topi che l'un dopo l'altro si avvicinavano a me: il primo era grasso e grosso; il secondo e il terzo erano magri e stecchiti; il quarto era cieco. Che cosa vorrà significare questo sogno?

La moglie inarcò le ciglia e si fece pensierosa: Che siano in quei topi quattro numeri buoni del lotto? — Ma il figliuolo dell'operaio, un vispo fanciullo che avevo sentito il sogno, saltò su a dire: — E lo dico io, papà, che cosa significa. Il sorcio grasso e grosso è l'oste là di fronte che si mangia tutto il tuo denaro; i due topolini magri siamo noi due, mamma e io, che in casa non abbiamo più da mangiare; il topo cieco sei tu, papà.

E fu una lezione che ne valeva dieci!

Alla gioiessa mutilata del Grappa

BASSANO, 4. — Oggi ha avuto luogo in forma oltremodo solenne la cerimonia della consegna della medaglia commemorativa della campagna di guerra alla Madonna del Grappa. Sono intervenuti i generali Giardino, Lezzani e Ghersi, il Principe Vescovo di Trento, mons. Epdrici, moltissime autorità e oltre 5000 persone. Han parlato susseguendo il vivo entusiasmo il Principe Vescovo di Trento, il comm. Chiavacci, per il Comitato Promotore della Carminiana il Prefetto di Treviso, il comm. Corazzini per la Deputazione Provinciale di Treviso ed infine il generale Giardino. In nome delle autorità s'impresantavano intervenute a tanto qu'ndi offerto un del partito socialista, indetto a Roma per il 6 corrente, sarà rinviato per la fine del mese.

banchetto.

I MESTRIS Battaglie Sindacali

Per la festa Federale di Castelmonte

A tutti i nostri amici ed organizzati!

Il giorno 3 settembre a Castelmonte avrà luogo la solenne incoronazione della miracolosa Madonna tanto venerata e cara a tutti i Friulani.

Per tale circostanza è indetta una manifestazione di fede e di pietà da parte di tutti i cattolici del Friuli.

Noi invitiamo tutti i nostri organizzati ad intervenire numerosissimi portando le loro bandiere.

Da l'alto del suo monte, ne l'entusiasmo più bello, tra la pompa di cerimonie solenni, la Vergine gradirà il nostro omaggio e benedirà al nostro avvenire.

Per una Federazione Provinciale OPERAI EDILI

Lunedì 31 u. s. fu a Udine l'amico Silvio Bertola, segretario generale del Sindacato Nazionale Operai Edili. Nella sede del Consorzio delle Cooperative si radunarono i rappresentanti del Consorzio stesso ed il Segretario generale dell'Unione del Lavoro, per intendersi definitivamente con il Segretario Generale del S. N. O. E. circa la costituzione della Federazione Provinciale Operai Edili.

La parola eccitatrice e competente dell'amico Bertola darà, questa volta, indubbiamente i suoi auspici fruttiferi. Quanto prima la Federazione Provinciale sarà un fatto compiuto.

In relazione a quanto sopra crediamo utile riportare la seguente circolare inviata dal SINDACATO NAZIONALE OPERAI EDILI.

Questa Segreteria Generale, in unione al Comitato provvisorio, ha il pregio di confermare la ricostituzione, su nuove e più solide basi, del Sindacato Nazionale Operai Edili, che verrà ad integrare nel miglior modo il movimento sindacale e quello importantissimo della cooperazione di lavoro, e ciò oltreché per ragioni d'ordine generale anche perché la categoria edile si presta magnificamente per un primo esperimento del genere specie in considerazione del largo sviluppo che la nostra cooperazione di lavoro ha avuto in questo campo.

Per tale motivo sono riuscite facili le intese con l'Unione Nazionale Cooperative Produzione e Lavoro, la quale ha garantito tutta la più schietta e cordiale collaborazione con questo Sindacato.

Il bisogno di un organismo nazionale che inquadrasse tutto il movimento edile del nostro era da tempo fortemente sentito da tutti nostri. Forse si è atteso anche troppo! Comunque questa Segreteria Generale ha accettato, con viva fede e con propositi veramente energici, il grave compito di inquadrare nazionali e molteplici organizzazioni edili sparse in ogni Provincia per poi dare ad esse una assistenza tecnico-sindacale pronta ed efficace.

E siccome siamo fermamente convinti che la maggior parte del movimento nostro sindacale edile deve sboccare nel movimento cooperativo, così ci proponiamo, dopo di aver preso contatto coi Consorzi Cooperativi e colle Unioni del Lavoro, di intensificare la propaganda per creare nelle maestranze edili la coscienza di veri ed efficaci cooperatori, perfezionando le maestranze cooperative già esistenti e avviando l'altra innumerevole massa edile verso il cooperativismo.

Ricostruendo il Sindacato comprenderà tutte le categorie addette all'edilizia, comprese le edili (muratori, manovali, badanti, cementisti, gerraiuoli, cavatori e minatori, scarpellini, marinisti, fornai, carpentieri, ceramici, grès personale, ausiliario ecc. ecc.) le quali dovranno aderirci attraverso le loro Federazioni Provinciali, versando puntualmente alla sede di questo Sindacato le quote mensili che verranno stabilite e stando continuamente a contatto con la Segreteria Generale.

Intanto la Segreteria Generale di questo Sindacato si accinge al lavoro. Per creare un vero Sindacato nazionale di categoria riteniamo però sin d'ora indispensabile la collaborazione schietta e sincera di tutte le Leghe, Federazioni, Unioni del Lavoro e Consorzi Provinciali di Cooperative esistenti.

Segnali di malessere

Quando vi è qualche cosa che non va bene nel sistema, la Natura richiama la vostra attenzione su questo. Mal di schiena, disturbo urinario, dolori acuti di rennamento e gonfiore di idropisia sono i segnali di malessere renale; la Natura vi avverte di guardarvi da possibili rischi più seri. Non trascurate l'avvertimento; lasciate venire in vostro aiuto le Pillole Foster per i reni. — Ovunque L. 5, sei scatole L. 29 (bollo compreso) Per posta aggiungere 0.40. Dep. Generale C. Giongo 19 Cappucco, Milano (8).

BARBE-ZUAN.

senza della quale collaborazione sarà impossibile fare qualche cosa di serio e di fruttuoso. Anche occorrerà la massima disciplina e la puntualità esatta nel pagamento delle quote sindacali a questa sede centrale. Provvisoriamente il Sindacato è retto da un Comitato Provvisorio, il quale ha affidato alla Segreteria Generale il compito di preparare il nuovo ordinamento organico e sindacale; di prender contatto colle Sezioni di Cooperative, per chè si possa provvedere poi, in sede di Congresso Nazionale regolarmente convocato, alla approvazione dello Statuto e alla elezione degli organi direttivi definitivi (Consiglio Nazionale e Comitato Centrale). Il primo lavoro quindi della Segreteria Generale sarà quello di prender contatto con le Sezioni Sindacali, con le Cooperative e coi Consorzi Cooperativi esistenti, per raggiungere la necessaria intesa fra centro e periferia. Intanto affidiamo affidiamo a tutti gli amici del sindacalismo cristiano e della cooperazione il compito di valorizzare il nuovo Sindacato in mezzo alle masse operaie, nel mentre si segnalano, colla maggior amicizia. Il Comitato Provvisorio On. Gronchi — Ing. Comm. Ghisleretti Ing. Ghisleri — Don Dubini Il Segretario Generale Silvio Bertola

Una utile pubblicazione

È uscito il 1.º numero di «Informazioni Sociali» pubblicazione mensile dell'ufficio corrispondente di Roma dell'Ufficio Internazionale del Lavoro di Ginevra. È una utilissima e interessantissima rivista della vita Sindacale Nazionale ed Internazionale, ricca di informazioni svariate, riflettenti l'organizzazione dei lavoratori e dei datori di lavoro, il mercato e le condizioni del lavoro, e le assicurazioni sociali, l'igiene industriale, la cooperazione e la legislazione sociale in genere. Dit ale rivista noi ci serviremo largamente per fornire ai nostri organizzati quelle notizie e nozioni che possono interessarli e cooperare alla loro formazione intellettuale. La rivista è inviata gratuitamente a tutti i maggiori centri d'organizzazione. Noi ringraziamo l'Ufficio corrispondente di Roma dell'U. I. L. perchè la voluto favorire in questo senso la nostra Unione del Lavoro.

Non lasciatevi supporre

Curate subito una abrasione della pelle o una gramatura. Se viene a purazione il malè può spandersi. Levatelo e asciugatelo, quindi applicate l'Unguento Foster. Questo balsamo calma la irritazione e ricana le piccole ferite della pelle. Reoa sollievo anche all'eczema e alle altre affezioni purigine della pelle ed è un rimedio a tutta prova per le emorroidi. — Ovunque L. 5 (bollo compreso) per posta aggiungere 0.40. — Deposito Generale C. Giongo 19 Cappucco, Milano (8).

CASA DI CURA per malattia d'orecchio - naso - gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE - Via Cassignacco, 15 - UDINE

Interessi degli emigranti

Egitto

Per quanto, importante paese agricolo l'Egitto in conseguenza della grande crisi passata e per condizioni peculiari derivanti da quella attuale, non offre al momento alcun campo per una nostra corrente emigratoria...

Brasile

La situazione economica di questo vasto paese permangono non favorevoli per effetto della crisi, che ha invaso i suoi centri...

Argentina

Come quasi in tutti i paesi sudamericani, fornitori, durante la guerra, del belligeranti, inserisce da vario tempo anche in Argentina una gravissima crisi economica...

Pantianico inaugura il grandioso monumento ai Caduti in guerra

Trionfo di sole e di azzurro: la campagna ubertosa lussureggiante faceva, oppressa dalla caldura e passava per le vie polverose e bianche in nubi di polvere...

IL RICEVIMENTO

Alle ore otto e mezzo in una bella sala delle scuole ben dipinta e adobbata a festa, piena di effigi patriottiche, ha luogo il ricevimento della Autorità e degli invitati...

LA CERIMONIA

Il corteo arriva in piazza dell'Asilo dove si erige il magnifico Monumento intorno al quale si dispone la folla...

PORTO NOGARO

LA FESTA DELLA B.V. DELLA NEVE riuscì quest'anno in modo veramente straordinario. Numerosi le S. Comunioni al mattino, alla Messa solenne celebrata dal Parroco Mons. D. Andris da un numeroso coro di voci bianche...

I FESTEGGIAMENTI

Nel pomeriggio ha luogo la corsa elistica nel circuito: Pantianico, S. Leonardo, Codroipo, Zompicchia, Basaglia, Panozzo, Vilaalba, Pantianico (km. 21). Vi sono tre premi, il primo di lire 100...

S. GIORGIO DI NOGARO ELEZIONI

Ai 20 avremo dunque le elezioni amministrative. I preparativi furono più o meno nell'ombra...

DIGNANO

VITA GIOVANILE: Venerdì sera il propagandista Volino Giuseppe presidente della sottosegreteria giovanile cattolica di S. Daniele...

QUALSO

SOLENNI FESTEGGIAMENTI: Il giorno 13 agosto seguirà una data storica per il nostro paese. Le campagne avulse dal nemico della nostra torre...

NIMIS

PESCA DI BENEFICENZA: Il Comitato maschile e quello femminile composto da gentilissime persone lavorano alacremente per raccogliere doni...

REANA

TOMBOLA: Il giorno 15 agosto per la ricorrenza dell'annuale solennità dell'Assunta, è stata preparata una Tombola pro Asilo Infantile...

STELLA di Tarcento

SANA JUVENTUS: Domenica scorsa, dietro invito del M. R. don P. Jannia e del costituendo Circolo Giovanile locale, l'amico Bino Garzoni...

IL CONTADINO e i problemi del lavoro

La situazione economica di questo vasto paese permangono non favorevoli per effetto della crisi, che ha invaso i suoi centri...

Il frumento in Italia

ROMA, 28. - Dai calcoli fatti dal Ministero di Agricoltura circa la produzione in Italia del frumento, nel corso anno 1922, si rileva che la superficie complessiva di frumento è stata circa di ettari 4 milioni 635 mila...

Rassegna Commerciale

CEREALI: Si hanno i primi dati sul raccolto del frumento. Negli Stati Uniti si può ritenere un raccolto di 235 milioni di quintali...

ARTEGNA

SCUOLE PROFESSIONALI FEMMINILI: Le nostre Scuole Professionali Femminili dirette dalle brave Suore Francescane hanno in questi giorni superato il numero di centotrenti frequentanti...

SOUOLA ELEMENTARE AUTUNNALE

Per iniziativa delle locali organizzazioni cooperative popolari avranno inizio mercoledì prossimo le scuole autunnali per i bambini non proprii e per quanti desiderano una maggiore cultura...

TOMBOLA

Il giorno 15 agosto per la ricorrenza dell'annuale solennità dell'Assunta, è stata preparata una Tombola pro Asilo Infantile...

I DANNI DI GUERRA ALLE MADRI E VEDOVE

Come d'accordo colle autorità statali Virginio Castellani, segretario di assistenza dei minorati di guerra, fece pervenire agli Uffici competenti i documenti per la concessione nella liquidazione dei danni alle madri, vedove, mutilate e invalidi di guerra...

tezza nel grembo del torrente. A notte già fatta dopo affannose ricerche, venne trovata già fredda cadavere. Tale fatto ha destato in paese vivissima impressione...

FELETTO UMBERTO A proposito di arresti

Reclamiamo: Ieri come si pubblicò dai giornali con grandissimo apparato di forze furono operate delle perquisizioni in Bracco e Feletto e fatti 14 arresti. I lettori si immaginano fossero dei brutti ceffi di rivoluzionari...

Fuochi Friulani A Grado

Siamo perentori! Il 13 agosto dovete trovarvi tutti a Grado. Chi non può assolutamente intervenire, è obbligato a mandare la motivazione alla Reggenza...

La Reggenza

P.S. - Tutti i Friulani devono intervenire con Beratto Gugliardico e Distinivo. Pubblichiamo il PROGRAMMA: Ore 7: Sveglie della Città con la Banda...

UFFICIO Tecnico delle Stime S.P.L. YACH FRIULANO

UFFICIO Tecnico delle Stime S.P.L. YACH FRIULANO Geometra-Agronomo - Udine Via Treppo N. 41 (di fronte all'Ufficio del Gas) Inventari, Divisioni di patrimonio, Rilievi e misure, Feudi, Proroghe, Progetti, Liquidazioni di successioni, Compravendite per conto di terzi, esecuzioni di testamento, Sistemazione di aziende, Denunce di successioni.

LAVORAZIONE DEL LATTE

(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, forchi per formaggio, recipienti per latte, secchielli per mungitura, bacinelle Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, lassare, foie per formaggio, spazzole, pannocchie, mestoli, olii lubrificanti, Caglio liquido e in polvere, fermometri, cremometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.); rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana "SEZIONE MACCHINE AGRARIE" UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascolle) - UDINE

LIQUIDAZIONE FUCILI DA CACCIA

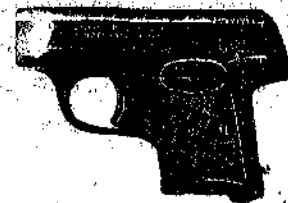
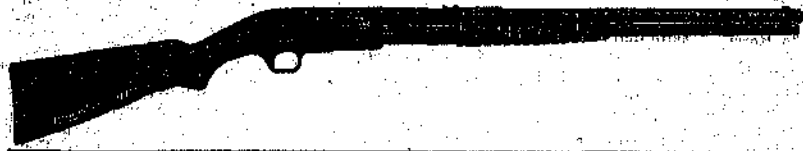
ACCESSORI E MUNIZIONI

a PREZZO DI COSTO, dati i forti quantitativi esistenti in Magazzino.

Armeria **ATTILIO DE FRANCESCHI**

UDINE - Via Cavour - UDINE

N. B. - I Signori Cacciatori della Provincia e Società Federate godranno gli stessi prezzi fatti per la Società Cacciatori del Friuli, di Udine. Detti prezzi sono visibili al NEGOZIO DE FRANCESCHI in apposite tabelle esposte.



IL CIOCCOLATO AL LATTE contiene ZUCCHERO, LATTE, CACAO

CIOCCOLATO
TALMONE
AL LATTE

Le proprietà essenzialmente nutritive dello zucchero del latte e del cacao contenuti nel cioccolato al latte, ne consigliano l'uso come alimento efficacissimo tanto ai bambini quanto agli adulti.

Per la qualità delle materie scelte e per il metodo razionale di confezionamento sono riconosciute migliori le marche "Talmone..." e "Moriondo Gariglio."

MORIONDO
CIOCCOLATO AL LATTE
GARIGLIO

GRANDI MAGAZZINI

AL RIBASSO

Vendita straordinaria per conto Fabbricanti

Udine - Via Savorgnana, 5 - Udine

Stoffe da Uomo e Signora - Seterie - Biancheria - Cotoneria - Teleria - Tovaglieria colorata e servizi di Fiandra - Maglierie - Tappeti - Tende - Stoffe per mobili - Copriletti - Coperte di lana - Trapunte - Lane da materassi - Corredi da Sposa.

A tutti è noto che i prezzi continuano ad aumentare; noi invece vendiamo a prezzi ridottissimi di assoluta ed indiscutibile convenienza; per persuadervi VISITATE I NOSTRI MAGAZZINI osservando e confrontando PREZZI E QUALITA' DELLE NOSTRE MERCI.

Si elencano alcuni articoli:

Fazzoletti orlati	L. 0.75	Sottane ricamo	L. 11.90	Madapolam	al metro L. 2.75
Calze Uomo	> 1.50	Pannolini filo	> 2.50	Oxford camicia	> > 2.50
Calze Signora	> 2.95	Ricamo Svizzero	> 2.90	Fantasia Uomo 130 cm.	> > 7.90
Pannolini Spugna	> 1.90	Lenzuola due piazze ricamate	> 59.90	> Signora >	> > 5.50
Bretelle doppio elastico	> 3.50	Asciugamano Crêpe	> 3.95	Scendiletto reclame	> 5.90
Camiciole Signora	> 6.90	Copriletto famiglia	> 29.90	Traliccio ritorto 100 cm.	> 4.60
Fantasia per Signora	al metro > 4.90	Tovaglioli orlati	> 2.50	Foglio camicia Uomo m. 3.70	> 8.90
Camicie o Mutande ricamate	> 11.90	Tovaglie 140 cm.	al metro > 7.90	Strofinacci cucina	> 1.95
Combinese ricamo	> 19.90	Asciugamano spugna	> 2.75		

Tutte le settimane i nostri Magazzini vengono riforniti di merce con mezzi propri dal Deposito Centrale di Milano

Grandiosa Esposizione Permanente con prezzi segnati

UDINE - Via Savorgnana, 5 - UDINE

◆ VENDITA A PREZZI FISSI ◆

Aperto dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 19